ANNO XVI. - N. 13. (Conto corrente postale) UDINE, 1 Luglio A. D. 1933 - XI.

FIAMMA GIOVANILE

PREGHIERA - AZIONE - SACRIFICIO

e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire. G. Ellero.

AZIONE CATTOLICA ITALIANA GIOVENTÙ

QUINDICINALE DELLE ASSOC. GIOVANILI DI AZIONE CATT. FEDERAZIONE DI UDINE

REDAZIONE E AMM.NE - VIA TREPPO N. 3 - UDINE

FIRMINO TOSO

PIETRO!

«Tu sei Pietro e su questa pietra io edificherò la mia Chiesa!».

Simone, figliolo di Giona, viene nominato Principe della Chiesa ed a Lui il Figlio di Dio affida le chiavi del Regno de' Cieli.

⁂

Ma accanto alla figura del Pietro — Capo Supremo della Chiesa — un'altra balza alla nostra mente: quella di Pietro tre volte rinnegatore!

«Percuoterò il Pastore, e si disperderanno le pecore».

«No — risponde Pietro coll'impulsività del suo grande animo — anche se tutti si scandalizzassero, io, mai».

«In verità ti dico, oggi stesso, prima che il gallo abbia cantato la seconda volta, mi negherai per tre volte».

E Pietro nuovamente insorge, con più forza e più ardore:

«Dovessi morire con te, non ti negherò».

Segue Gesù da lontano... entra nel Pretorio:

— Tu pure eri con Gesù Nazareno?

— Stolta, che dici? nè lo conosco, nè so quel che tu dica... Non conosco l'uomo di cui parlate...

Il gallo per la seconda volta si fe' sentire.

Ricordò Pietro, allora, le parole del Maestro e fuggì e «pianse amaramente», dice S. Luca.

⁂

E' il pianto del pentimento. Pianto che ingigantisce e delinea la figura meravigliosa dell'Apostolo pentito.

Pianto che separa Pietro d'un colpo dalla nebulosa opaca del passato — simboleggiante il passato peccaminoso di tutta l'umanità e che segna nettamente l'inizio dell'era nuova, in cui timore e odio si cambieranno in perdono e amore.

E' l'inizio della Redenzione!

La negazione di Pietro pare che offuschi la sua nobile e grande figura. Ma di fronte a Colui che dal profondo dell'abisso della caduta ha saputo risorgere e risollevarsi con le lacrime di un sincero pentimento, che sono lacrime di amore riconoscente, noi sentiamo di dover affermare che nessuno era più degno di Lui di essere l'Apostolo della nostra Redenzione.

Qual peccatore avrebbe infatti potuto dubitare del perdono, quando le chiavi del Regno dei Cieli erano affidate all'Apostolo che più di tutti gli altri aveva sperimentato la potente efficacia della misericordia di Gesù?

E non sono queste le meraviglie della potenza di Dio: servirsi di un uomo che aveva dimostrata tanta fragilità, per traformarlo nella pietra fondamentale dell'edificio incrollabile de la Chiesa?

Tale è Pietro!

⁂

La Chiesa, avepa promesso Gesù Cristo, doveva durare «fino alla consumazione dei secoli», ma Pietro non poteva durare in vita fino alla fine del mondo. Gli succede Lino, il quale eredita la missione che Pietro aveva avuto da Cristo. Così, per una continuata successione, nel Vescovo di Roma la Chiesa ha sempre riconosciuto il successore di Pietro, il Vicario di Cristo.

Il Vescovo di Roma, dunque, o il Papa, è il principio e la granitica base della Chiesa di Cristo.

Ciò nullamena in tutti i tempi gli empi e gli eretici hanno rivolto contro il Primato di Pietro gli strali delle loro ire più accanite.

Essi volevano far crollare quel sasso su cui sapevano essere stata da Cristo fondata la Chiesa, con la fallace speranza di veder crollare tutto l'edificio.

Stolti! La parola di Dio ne sta garante che «le porte dell'inferno non prevaranno mai contro la Chiesa di Gesù Cristo».

Fremino pure gli empi, congiurino gli eretici, adoperino qualsiasi astusia, sofismi, ferro o fuoco come loro aggrada: NO! NON PREVARRANNO!

⁂

Esultiamo, o amici, attorno al trono di Pio XI e veneriamo in Lui il Capo visibile della Chiesa universale, il Primate del mondo intero, il Sommo Pontefice, il Vescovo dei Vescovi, il Padre dei Principi e dei Re, il Padre e Dottore di tutti i cristiani, il Giudice supremo ed inappellabile d'ogni controversia religiosa.

Ciò che Egli legherà o scioglierà in terra, sarà legato o sciolto anche in Cielo!

E' il Padre «nostro», o Giovani Cattolici!

E il cuore mi grida: EVVIVA IL PAPA!

PUNTO

LA PAROLA DEL PAPA

La "precisione" nei doveri cristiani

Il Santo Padre l'altro giorno parlando ad un gruppo di pellegrini, rilevando il fatto che tra i presenti era un folto nucleo di operai addetti ai laboratori di precisione delle officine «Galilei», tra l'altro aggiungeva come questa vita cristiana debba essere, in tutti, più perfetta, di quello che attualmente non sia, più esatta, più precisa.

«Si lavora tanto perchè nel mondo fisico e materiale si ottengano degli strumenti ben rifiniti: occorre che anche nel mondo spirituale si abbia a rispondere, non in un modo qualsiasi, ma con precisione agli insegnamenti, ai precetti, ai comandamenti, alle direttive di Nostro Signore Gesù Cristo. Vi sono molti, tanti purtroppo, i quali professano, sì, la vita cristiana ed osservano le leggi di Dio e della Chiesa, in qualche modo e spesso con negligenza, con contraddizioni: ne vengono fuori delle vite cristiane di nome, ma non di fatto. Non così lo intendeva Nostro Signore: occorre, perciò, per corrispondere ai suoi divini desideri, vivere, almeno con un po' di precisione nel desiderio del cuore, con diligente applicazione, quello che Dio stesso ci ha insegnato, quello di cui il Nostro Signore Gesù Cristo ci ha dato continuo, luminosissimo esempio».

Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi;
Quia per Sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

ANNO SANTO 1933

XIX CENTENARIO DELLA REDENZIONE

A tutti
Assistenti - Dirigenti - Soci

Per i giorni 8 - 12 Luglio la Federazione ha indetto il secondo corso di Esercizi Spirituali per giovani, che dovranno tenersi nella Casa dei RR. PP. Lazzaristi.

Finora (1 Luglio) gli iscritti sono appena mezza dozzina, dopo quasi due mesi di propaganda.

Vox clamantis in deserto?

La Federazione ha anche promesso sussidi ai partecipanti che ne avessero bisogno.

Si attendono iscrizioni fino alla sera di mercoledì 5 Luglio. I posti sono 27.

GIOVANOTTO....

Non cercare la futura compagna della tua vita nei ritrovi mondani, nei cinema, nella sale da ballo.

Non cercarla tra quelle ragazze scollacciate, che passeggiano pubblicamente quasi per mettersi in vendita coll'intenzione troppo evidente di accalappiare uno stupido merlotto. Cerca la tua sposa tra le giovani laboriose, virtuose, ritirate, che abbiano buon senso e religione.

Harmoun

Come il giglio.....

Ritorna la festa pia del Santo della gioventù Luigi Gonzaga.

Ritorna ogni anno a portare nei cuori dei buoni un'onda chiara, una freschezza di purezza sublime, nata nell'intima preparazione e dalla vita continua in Cristo, Re divino dei vergini.

Egli visse, anzi passò tra il turbinio fastoso delle Corti, immacolato, e per custodire la purezza preziosa del suo cuore si ritirò nell'austero silenzio del chiostro. Visse e morì nella castità e nella carità.

Portiamo ai piedi del santo i nostri cuori perchè Luigi impetri da Dio la virtù bella che lo esaltò nella gloria dei santi.

PROBLEMI DI VITA

Umili - casti - caritatevoli

Voi avete imparato ad essere puri, sia pura quindi tutta la vostra vita.

Dall'evangelo e dal catechismo avete imparato la legge cristiana dell'amore. Amate quindi il vostro prossimo, i vostri genitori, i vostri fratelli, i vostri amici, i vostri superiori, i Vescovi, il Papa e sopratutto amate le anime se volete essere veramente apostoli.

Avete imparato a conoscere l'umiltà siate quindi umili e combattete contro l'orgoglio ricordandovi che c'è la potenza di chi impera, di chi regna, di chi comanda, ma v'è bensì la potenza di chi si umilia.

Umili, dunque, casti, caritatevoli; solo così potrete essere degni delle schiere immacolate dell'Azione Cattolica.

Il Cardinale di Firenze

Lettere aperte ai giovani

La famiglia

Forse già pensi, amico mio, a quella che sarà la tua famiglia?

Allora parliamo un po' assieme in tema. Sono certo che mi ascolterai volentieri, ed anche se non ci avessi ancor pensato non ti farà male se te ne parlo, mentre sarà forse la tua via.

La famiglia è certo un grande ideale, e per chi non abbia l'ideale superiore di consacrarsi totalmente a Dio, deve formare lo stimolo più bello per esser buono.

La famiglia è istituzione divina ed ha anche un fine eccelso: La comunione di due anime che cercano il vicendevole bene; l'unione di due esseri che si donano a vicenda nell'amore reciproco aiuto e reciproco conforto; la venuta e l'educazione di nuovi esseri che popolino la terra, compiano il bene e glorifichino Dio.

Ti ho detto in brevi parole tre osservazioni che meriterebbero ciascuna una intiera meditazione.

Le hai mai meditate tu queste grandi cose? E ne hai compresa tutta la elevatezza e tutta la bellezza?

Oggi ci sono troppi che invece di guardare alla loro futura famiglia guardano solo a un fine superficiale e passeggero perchè fondano l'amore nella simpatia o nella sensualità.

Sono degli egoisti che guardano solo al piacere e tu spieghi facilmente come essi saranno presto dei disillusi e dei disgraziati.

La passione, e particolarmente quella dell'amore, ha il lampo che sembra luce e non è altro che preludio di tenebre e di temporale.

Tu, o amico, devi guardare più addentro e più in là di quello che può lusingare in un primo momento il tuo cuore.

Tu devi guardare alla famiglia. Un ideale sublime ed una missione eccelsa, una unione di anime ed una dedizione intera che portano con se gioia e dolore, conforti e responsabilità, aiuti ed impegni.

E di qui lo sbocciar di quei fiori che dovrai coltivare come appassionato giardiniere perchè profumino di virtù la tua casa e poi adornino il cielo.

Così devi pensare e meditare se vorrai che il domani sia benedeto, se vorrai che l'amarezza della vita non ti costringa domani a lamentarti di te stesso perchè fosti un illuso.

Fedele.

La fede di un Uomo di Stato

Gli occhi dell'Europa sono rivolti in questi giorni con particolare simpatia all'Austria, dove un Governo valoroso, legato da sicura amicizia all'Italia, ha la fortuna di avere al timone dello Stato un uomo del valore di Dolfuss.

Quando nel maggio dell'anno scorso, il Presidente della Repubblica Miklas a Dolfuss offrì il posto di Cancelliere, Dolfuss disse semplicemente:

« Le risponderò domani ».

Lo si vide allontanarsi con la fronte corrugata. Non andava secondo l'uso, a tener febbrili conciliaboli, a confrontare di equilibrare degli appetiti, a praticare insomma quella operazione di fucina parlamentare che vien definita, pudicamente: « consultare o propri amici ». Si diresse invece, solo verso un quartiere popolare, entrò in una chiesetta in cui era esposto il SS. Sacramento. Si inginocchiò e fece il segno della croce. Ed è a Dio che questo fervente cattolico in un'ora per lui decisiva voleva chiedere consiglio. A Dio solo.

Era sera. Si inabissò nella preghiera, vi restò fino alla mattina.

Allora, con lo spirito libero conoscendo il suo dovere, riprese la strada del Palazzo presidenziale, e accettò.

L'uomo che ha ricevuto il potere in quelle condizioni non può essere un uomo politico ordinario. A tutti: credenti ed increduli, partigiani e avversari, egli impone rispetto, ispira confidenza.

Giovani Cattolici alla luce di questi esempi temprate le anime vostre col fuoco di una fede ardente, viva, efficace, che vi guidi in tutte le Azioni, grandi o piccole della vostra vita.

L'ingordigia del troppo ha generato l'indigenza del necessario.

PAPINI

IL PARERE DEL PRESIDENTE

richiama l'attenzione di tutti, ma particolarmente degli Ass. Eccl., sopra una grande, la principale necessità del nostro movimento: l'organizzazione ed il funzionamento regolare, ordinato delle Assoc. attraverso il proprio organo dirigente: la presidenza di Assoc.

Bisogna che questo problema di capitale importanza per la esistenza ed efficenza del movimento giovanile sia affrontato in pieno e risolto, se si vuole che l'A. C. dia degli organizzati capaci di superare nella vita d'ogni giorno quegli esami di cui Glauco ha parlato nell'«Avvenire d'Italia»; diversamente — ed è la verità — la nostra azione o non esisterà affatto o sarà priva di ogni forza di attrazione e di realizzazione dell'apostolato cattolico.

Opportuno pertanto mi sembrerebbe di fare in ogni Assoc., per i soli membri di presidenza attuali o per quelli che eventualmente lo potrebbero diventare, un corso di lezioni formative adatte a darci dei dirigenti che conoscano quale deve essere la loro opera e come e quando e in qual ordine e tempo deve essere attuata.

Fare dei capi, creare un nucleo di giovani, attraverso un corso di lezioni da tenersi durante l'estate, su apposito testo, che sappiano non solo valutare i benefici dell'A. C., ma diventino alla loro volta degli apostoli, dei dirigenti capaci di educare, trascinare i giovani a una vita spirituale, morale e sociale più completa, più ordinata più fattiva, insomma, ai fini dell'Azione Cattolica.

Risolvere adunque la preparazione dei propri dirigenti dovrebbe essere anzitutto la cura degli Assist. Eccl. i quali così potrebbero non solo fare la miglior opera educativa, ma otterrebbero pure dei giovani che domani saprebbero meglio aiutarli nelle necessità dell'apostolato parrocchiale e ancora riuscirebbero a potenziare, valorizzare il nostro movimento di A. C. anche di fronte agli altri.

Nel Tarcentino si è già organizzato un corso di tali lezioni usando il manuale «L'apostolato giovanile», che la Federazione tiene in deposito.

Ora alle altre sottofederazioni il seguirne l'esempio. Agli Assist. Eccl. chiedo questa grande prova di amore per i nostri giovani di assisterli in questo campo, ed ai giovani, specie dirigenti, domando l'obbedienza e lo studio, chè solo in tal modo potremmo giovare alla causa di Cristo.

L. BIASUTTI.

=::✱::=

CURIOSITA' STORICHE

LA BANDIERA PONTIFICIA

La bandiera dello Stato Pontificio tuttora in vigore nello Stato della Città del Vaticano, fu stabilita in modo definitivo dal Pontefice Leone XII il 17 settembre 1825.

La bandiera fu formata con i colori bianco e giallo posti in senso verticale, avente il giallo aderente all'asta e sul bianco il triregno in oro con le bande rosse e le chiavi incrociate parimenti in oro.

I colori giallo e bianco

erano già prima di Leone XII usati come coccarda dalle milizie pontificie.

La origine di essi rimonta alla occupazione che i francesi fecero della città di Roma nel febbraio 1808. Avendo Napoleone I ordinato la incorporazione delle truppe pontificie nel suo esercito e volendo far credere alla popolazione che ciò fosse avvenuto con consenso del Papa, conservò alle truppe incorporate la loro coccarda che era gialla e rossa. Allora Pio VII per rendere vano lo stratagemma ordinò alla Guardia Nobile, alla Guardia Svizzera, alla Milizia Urbana e alla Guardia di Finanza che non erano stata comprese nell'arruolamento, di adottare una nuova coccarda bianca e gialla.

Dopo il ritorno di Pio VII dalla prigionia (1814) i colori bianco e giallo rimasero nella coccarda militare, ma non furono introdotti nella bandiera delle truppe di linea che nel pontificato di Pio VIII (1829-30).

Nella Città del Vaticano

Come abbiamo accennato la bandiera attuale dello Stato Vaticano è quella stabilita nel 1825, come si rileva dall'articolo 19 della legge 7 giugno 1929: «La bandiera della Città del Vaticano è costituita da due campi divisi verticalmente, uno giallo aderente alla asta, e l'altro bianco, e porta in questo ultimo la tiara colle chiavi, il tutto come il modello che forma l'allegato A della presente legge».

Questa bandiera si espone alle sedi delle Nunziature all'estero e ai palazzi di proprietà della Sante Sede negli anniversari della incoronazione del Santo Padre ed in altre solennità.

La bandiera del Papa

La bandiera personale del Sovrano Pontefice è bianca listata in oro ai margini, ed avente nel mezzo lo stemma pontificio a colori.

Non è da confondersi con le bandiere e gli stendardi ora descritti il vessillo di Santa Chiesa che è il drappo rosso avente nel centro lo stemma pontificio a colori.

SETTIMANA NAZIONALE

18 - 23 LUGLIO

In questo mese si terrà a Frascati a 18 Km. da Roma, una settimana sociale di preghiera e di studio per i giovani cattolici d'Italia.

Tema unico: **L'APOSTOLATO CATECHISTICO.**

L'ultimo giorno, domenica 23 sarà consacrato alle « Visite Giubilari e alla udienza pontificia ».

La spesa è di L. 100 (vitto, alloggio per 5 giorni. viaggio di ritorno Frascati - Roma, autobus per visite giubilari).

Conviene che alla settimana partecipino giovani che posseggano una discreta preparazione spirituale e culturale.

APPROVATO il corso Dirigenti per la sottofederaione di Rosazzo da tenersi a Manzano.

ATTIVITA' — Due consigli di Presidenza.

RACCOMANDASI — di sollecitarel e prenotazioni al corso dei SS. Esercizi; per chi fa la richiesta, la quota può essere ridotta.

ORDINI — Ogni Presidenza di Associazione provveda il manuale « L'apostolato giovanile » e lo usi per un corso di lezioni formative ai propri membri da tenersi durante l'estate.

Le Presidenze siano sollecite nell'inviare alla Federazione l'obolo di S. Pietro con la relativa scheda delle firme.

IN SEGRETERIA

Sono pronti i Diplomi di aggregazione delle seguenti Associazioni o Sezioni Aspiranti:

Varmo; Valle del Roiale; Farla di Maiano; Martignacco; Basaldella del Cormor; Villalta; Trava; Lonca; Ronchis di Latisana; Vicaria del Cristo, Udine; Montenars; Paularo; Morsano di Strada; Plasencis; S. Lorenzo di Sedegliano; S. Cristoforo, Udine; Vinaio; Pradamano; Avaglio; S. Martino di Codroipo; Fauglis; Basiliano; Interneppo; Cedarchis; Pesariis; Raveo; Vendoglio; Prato Carnico; SS. Redentore, Udine; Qualso; Cazzaso.

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

A ROMA!

Tutti quelli che desiderano prendere parte al grandioso pellegrinaggio diocesano dal 20 al 25 Agosto si rivolgano ai Rev.di sig. Parroci e Curatori di anime, che, amezzo del nostro settimanale, hanno avuto le norme pratiche principali.

Urge iscriversi presto!

Fra giorni saranno inviati ai suddetti sacerdoti i «blocchi» per le iscrizioni regolari.

Il pellegrinaggio, non ostante le difficoltà del momento, si prevede numerosissimo.

Vi sarà anche una larghissima rappresentanza della Carnia fedele.

Al nostro ufficio incominciano già le iscrizioni.

L'ufficio è aperto tutti i giorni feriali (Via Treppo, 3) per comodità del pubblico.

IL COMITATO

Temi di conferenze

E' bene illuminare i giovani su la **persecuzione religiosa** nella Spagna, commentando la recente Enciclica pontificia sull'argomento e utilizzando le notizie date dalla stampa.

Altro tema importante: **I senza Dio.**

Vedere per questi argomenti la Rivista « **L'Assistente Ecclesiastico** », che offre opportuni articoli e schemi.

RICORRENZE

4 Luglio: Anniversario della morte di **Pier Giorgio Frassati.**

Apparteneva alla Gioventù Cattolica. è morto in concetto di santità il 4 luglio 1925. E' in corso il processo per la sua glorificazione sugli altari: — Giovani, ricordando la simpatica figura di questo Santo, siate sempre più buoni per essere degni di quella Società che ha dato al Cielo questo fiore di virtù.

7 Luglio: Primo venerdì del mese; sacro al Cuor di Gesù.

16 Luglio: B. V. del Carmine. Ogni mese è illuminato dal sorriso di una festa in onore di Maria Santissima

I Giovani Cattolici crescano sempre in fervore di affetto verso la buona Madre Celeste.

Un libro

"L'Apostolato Giovanile„

E' un ottimo manuale che può servire benissimo per la preparazione dei giovani all'Apostolato, con una cognizione più profonda del movimento giovanile nella sua struttura e nelle sue attività.

Leggete attentamente a questo proposito quanto scrivono l'Assistente Ecclesiastico diocesano ed il Presidente su questo numero di « Fiamma Giovanile ».

Il libro è in deposito in Federazione Giovanile (Via Treppo, 3) e si vende al prezzo di L. 3.

Salutiamo con paterna soddisfazione quello che ormai tutti chiamano il « Patto a Quattro », questo patto delle grandi Nazioni Europee, che assicura al mondo intero dieci anni di pace...

Il Signore esaudisce così, in questo Anno Santo, le preghiere di tante anime a Lui particolarmente care... le preghiere di tanti tribolati, che offrono le loro sofferenze in perenne olocausto di propiziazione.

PIO XI

(al pellegrinaggio spagnuolo).

Schede ed obolo

29 Giugno - Festa del Papa

Le schede sottoscritte dai soci oblatori (anche pochi centesimi bastano, purchè dati con gran cuore, per dimostrare l'affetto al Papa!) ed il relativo obolo dell'amor filiale devono essere INVIATE ENTRO IL 15 LUGLIO ALLA FEDERAZIONE GIOVANILE DI UDINE, la quale ne curerà l'inoltro a Roma.

I Presidenti tengano a mente!

I NOSTRI GIORNALI GIOVANILI

«Gioventù Italica», «Gioventù Nova» (edizione studenti) e «Fiamma Giovanile» sono in vendita a Udine nell'edicola giornali situata sul ponte d. via Aquileia.

Tutti possono richiederli e tutti devono fare propaganda perchè siano richiesti.

=::✱::=

Per la Beatificazione

del Prof. Toniolo

La Federazione Universitaria Cattolica si è assunto il compito gradito e onorevole di promuovere la causa di Beatificazione e di Canonizzazione del Profesor Giuseppe Tonioli, vanto e gloria della scienza italiana.

La F. U. C. I. paga con questa iniziativa il suo doveroso omaggio di gratitudine e di riconoscenza Colui che, possiam dire, la tenne a battesimo, la sostenne e la guidò sempre con la sua alta mente, con i suoi illuminati ed autorevoli insegnamenti, nè mancò di interporre la sua autorevole persona, quando si trattava di difenderla dai nemici che la combattevano.

=::✱::=

Vita Missionaria

L'Azione Cattolica in Cina.

A Roma, nel Collegio di « Propaganda Fide » è stata fatta una manifestazione di omaggio ai 5 Vescovi indigeni di Asia testè consacrati dal Santo Padre.

Nella circostanza, S. E. Mons. Celso Costantini, Delegato Apostolico in Cina, ha tenuto una conferenza su la « Azione Cattolica in Cina ».

L'Eccellentissimo oratore tratta della istituzione ufficiale dell'A. C. in Cina e illustra i seguenti punti:

I'A. C. è un efficace istrumento di santificazione personale. — L'A. C. eleva la coscienza cattolica dei fedeli — L'A. C. chiarisce e rinsalda il senso di unità e cattolicità della Chiesa — L'A. C. è uno dei più validi e necessari strumenti di propaganda della Fede — La A. C. offre validi appropriati mezzi per la difesa dei diritti della Chiesa — L'A. C. forma gli uomini ai doveri civili e sociali — L'A. C. presenta la gioventù e l'addestra alle lotte del domani — L'A. C. femminile è un indispensabile complemento dell'opera educazionale delle nostre suore — L'A. C. valorizza l'apostolato della stampa.

Mons. Costantini poi passa alle obbiezioni che si fanno comunemente contro la Azione Cattolica e risponde a ciascuna di esse con argomenti persuasivi e chiude la conferenza con questa vibrante perorazione:

« Come conclusione diremo che l'organizzazione dell'Azione Cattolica in Cina non è un'impresa facile, ma è possibile e necessaria: perciò possiamo e dobbiamo realizzarla ».

Origine di un pregiudizio

Il fatto per cui molti credono che un vecchio ferro da cavallo porti fortuna, trova la sua origine nella seguente leggenda inglese:

Un giorno il diavolo in persona si presentò a S. Dustano, che era un maniscalco di gran valore, e lo pregò di volergli ferrare la sua zampa di porco.

San Dustano che capì subito con chi aveva da fare acconsentì, e legato strettamente il diavolo ad un anello infisso nel muro, preparò il ferro e, adattatoglielo con tremende martellate, lo infisse sulla zampa del diavolo.

Il diavolo urlava spaventosamente, ma più urlava più forti erano i colpi di martello, finchè datosi vinto, finì con l'invocare pietà.

— Io ti lascierò andare libero, gli disse San Dustano, ma tu devi prima promettermi che da oggi in poi non entrerai mai più in alcun luogo dove si trovi un ferro li cavallo.

Questa la leggenda inglese. Ma noi sappiamo che per tener lontano il diavolo ci vuol qualche cosa di più del ferro da cavallo. Ed è proprio questo che non curano certi portatori del ferro da cavallo!

La parola

dell'Ass. Ecclesiastico Diocesano

Questa parola è rivolta un po' agli Assistenti Ecclesiastici, ed un po' ai dirigenti, ed ha lo scopo di promuovere una iniziativa che potrebbe benissimo costituire una fruttuosa attività per i mesi estivi.

In tutte le nostre Associazioni v'è qualche giovane che può e desidera occuparsi, anche durante questi lunghi mesi estivi ed autunnali, in qualche iniziativa pratica ed utile per il movimento giovanile.

C'è qualche studente, qualche giovane operaio od agricoltore, qualche aspirante più maturo per età e per senno che non attendono altro se non di essere chiamati per dedicarsi generosamente a fare qualche cosa di bene per se o per i propri compagni.

Questo qualche cosa di bene potrebbe essere una più intensa preparazione all'apostolato giovanile, mediante una più esatta e profonda cognizione dell'azione giovanile cattolica nella sua struttura e nelle sue molteplici attività.

Ebbene io lancio l'idea di una gara facoltativa tra i nostri giovani di tutte le Associazioni su questo argomento importantissimo.

Le modalità? Semplicissime.

Alla gara, che si dovrà promuovere in ogni centro sottofederale, possono partecipare tutti i giovani che lo desiderano.

Il testo è pronto in Federazione: «L'Apostolato Giovanile» che si cede per sole lire tre, benchè sia in commercio a lire cinque.

La preparazione si fa nei mesi luglio-agosto-settembre nelle singole Associazioni con la guida dell'Assistente Ecclesiastico (e perchè non dai chierici maggiori, ora che vengono in vacanza, sempre sotto la sorveglianza dell'Assistente? Si avrebbe il doppio vantaggio di preparare i futuri dirigenti ed i futuri Assistenti Ecclesiastici!).

Nelle singole sottofederazioni si potrà poi fare un esame dei partecipanti per coronare il corso con una sanzione un po' solenne.

Queste le idee in abbozzo, che potranno essere meglio sviluppate nella prossima seduta dei Delegati Foraniali di A. C. a Udine.

Con l'augurio che la proposta trovi la sua realizzazione, saluto tutti di cuore.

Vostro
DON OLIVO

Essere previdenti

Il risparmio assicura all'individuo la indipendenza, alla famiglia la tranquilità, alla patria la potenza.

Senza risparmio i frutti delle nostre fatiche hanno la durata di un giorno.

Il risparmio sottrae quella parte di danaro che non è necessaria ai bisogni presenti per essere a disposizione per quelli futuri.

Risparmia per la vechiaia, prevedi le malattie, provvedi per la disoccupazione. Fortunato quel figlio che ha ereditato dal padre l'abitudine del risparmio.

Privati, agricoltori, commercianti possono trovare la massima convenienza di eseguire le operazioni di deposito su libretti al portatore o nominativi presso tutti gli uffici della Banca Cattolica del Veneto.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

CAMPIONE D'AZIONE CATTOLICA

DON DARIO FLORI

Il giorno di Pasqua moriva per risorgere in Cristo, Don Dario Flori. Chiudevasi così una vita nutrita di speranze eterne sin da quando, fanciullo, si votava al Sacerdozio e piangeva il carattere ribelle e vivace alle discipline dello studio nel Seminario di Pistoia.

SACERDOTE DI A. C.

Da prete non vide altra via che quella della cura delle anime, ma si accorse che occorreva far di più. Bisognava che il Clero penetrasse con più generosità nell'Azione Cattolica se si voleva porre un argine a tutta la campagna marxista, ai costumi corrotti che venivano a turbare la tranquillità della Fede.

L'Azione Cattolica di quel tempo era rappresentata dall'Opera dei Congressi e dall'Unione Popolare. E don Dario Flori vi entrò con slancio, con abnegazione, con volontà ferma e decisa di lavorare.

ORATORE EFFICACE.

Combattè per le istituzioni economiche, e fece una propaganda di idee non solo dall'Altare e dal pulpito, ma scese anche sulla piazza dove non lasciava perdere occasione per fare «contradditorio con i sefuaci di dottrine false od atee. Uomo di vivace ingegno, uomo coraggioso e pugnace, energico e impetuoso; tutto contribuì a renderlo noto ben presto in Pistoia ed in Toscana. Ed un giorno venne chiamato da Toniolo all'Ufficio Centrale dell'Unione Popolare.

Non era più la cura delle anime parrocchiali, ma una cura di anime collettive, una responsabilità più grande. Ed egli rispose a Toniolo: «Sì, accetto».

SCRITTORE.

Da oratore si fece scrittore e passò alla stampa, dove incise su carta tutte le doti della sua parola. Il foglio mensile dell'Unione «L'Allarme» fu il suo capolavoro. Combattè in ogni campo; trattò di tutti i problemi morali, di tutti i bisogni sociali, di tutte le insidie avversarie, smascherò tutte le accuse e le calunnie contro la Chiesa e la sua dottrina, tutto affrontò con una preparazione profonda, con uno stile ardito.

Scrisse articoli sulla «Settimana Sociale» novelle, altre pubblicazioni.

ORGANIZZATORE.

All'Unione Popolare restò con tutti i suoi cinque presidenti. Accanto a Toniolo ed a Necchi, a Chiri ed a Bassi, a D. Micheli e a Pasquinelli, a Ronelli ed a Riccobaldi. Egli, don Dario Flori ne fu l'anima, l'uomo che rappresentava la continuità, la tradizione, lo spirito.

Riordinata l'iAzione Cattolica D. Dario Flori fu segretario dell'Opera Nazionale della Buona Stampa: e fu durante questo periodo che fondò il «Corrierino»: poi passò all'«Opera della Preservazione della Fede» e ci rimangono testimoni alcune belle pagine di «Fides» che lo fecero amare sempre di più dal «suo» popolo.

L'INSIDIA DEL MALE.

Poi il morbo lo colpì: il male era penetrato nel suo organismo e a poco a poco... Don Dario Flori fu costretto ad abbandonare i posti di avanzata. Ma malgrado tutto continuava a resistere. Non voleva abbandonare gli amici, voleva lottare ancora con i suoi compagni di lavoro. E quando non potè più nulla fare donò tutto ai poveri conservando per se un gioiello prezioso: «il ricordo» del suo passato.

«Sbarra»! Quantil leggendo questa parola sapranno sol per essa che è morto don Dario Flori.

GLI INNI DEL POPOLO.

Ma in questo campione dell'Azione Cattolica c'era un'altra attività: creatore dei melodici inni nostri che toccavano il cuore e commovevano le folle. E quando negli ultimi anni della sua vita egli li ascoltava, anonimo tra la folla, piangeva per quella musica che se conservava la melodia non aveva più il calore e la febbre di quando era nata, piangeva perchè ricordava i «tempi suoi», i tempi dei contradditori sulle pubbliche piazze, i tempi delle lotte e delle vittorie, gli ricordava il giorno in cui nel cortile di S. Damaso in Vaticano, la Gioventù Cattolica intonava uno dei suoi inni e Pio X, esortava a non cessare, anzi animava il canto seguendone con il bianco capo venerando la marziale cadenza.

«UDIMMO UNA VOCE...».

Trent'anni fa, Dario Flori tornava da un processo intentatogli per aver parlato del Papa. Assolto, dopo essersi difeso non certo scusandosi, caso mai rincarando la dose della sua «felix culpa» se ne tornava a casa tutto solo su una corrozza. Pioveva. E mentre il cielo era triste e cupo, una grande gioia era nel suo cuore. Il cavallo, ritmicamente trottava e sembrava che segnasse il tempo ad una sua marcia... gli vennero le parole... così... ecco... «Udimmo una voce, corremmo all'appello...».

Giunse a casa e benchè stanco prese un foglio di carta, una matita e scrisse... E le note vennero giù come di incanto e le parole sbocciarono... L'inno che fu poi cantato dalla giovane generazione dell'Azione Cattolica era creato!

PIEGATE LE BANDIERE!

Don Dario Flori non è più. I vessilli ed i gagliardetti dell'Azione Cattolica, abbrunati sono piegati in segno di lutto. I giovani cattolici dell'Italia tutta piegano il ginocchio e recitano il «requiem» al «pioniere».

E rinnovano la promessa: sull'esempio di don Dario Flori sapranno ancora lottare all'ombra e coll'insegna della «Croce del Re d'Israello».

a. paolo

("Voce Giovanile").

Il centenario
del mese del Sacro Cuore

Proprio quest'anno ricorre il centenario della divozione del mese di giugno, che per la prima volta fu celebrato nel 1833 per impulso di un'anima ardente, Angela della Santa Croce, pensionata nel convento degli Uccelli a Parigi e con l'approvazione del Card. Quelen. Il primo «mese del S. Cuore», ebbe 33 giorni in memoria dei 33 anni di Gesù e iniziato l'11 giugno terminò il 15 luglio, nel qual giorno furono bruciati con l'incenso i biglietti con la nota degli atti di virtù compiuti durante il mese.

Nella ricorrenza del centenario il Card. Pacelli ha inviato un telegramma alle religiose di Nostra Signora che nel 1833 abitavano appunto il Convento degli Uccelli, dal quale furono poi cacciate.

TEATRO NOSTRO

Anche quest'anno vogliamo dare un rapido sguardo al movimento del teatro nostro in Diocesi, persuasi non tanto di rendere omaggio alle filodrammatiche cattoliche, quanto di valutare nella giusta misura gli effetti salutari e le deficenze molto profonde che in questo campo andiamo riscontrando ogni anno.

Osservazione preliminare

Non occorre che ripetiamo il nostro pensiero che il cinematografo non deve assolutamente sopprimere il teatro cattolico, anzi dai dati che sottoponiamo alla considerazione di tutti, possiamo constatare che nelle nostre sale e nei nostri centri parrocchiali quest'anno si sono fermate molte macchine cinematografiche mentre si sono ravvivate le scene dei nostri teatrini spenti o soffocati dalla mania cinematografica.

Abbiamo ripetuto tante volte che occorrerebbe una organizzazione interne delle nostre filodrammatiche se non altro per dirigerle, illuminarle, aiutarle nelle loro diuturne fatiche. Questo spirito organizzativo e sociale manca affatto, e le nostre filodrammatiche, pur di far da sole, a sbalzi, senza criteri artistici ed esagerando le loro povertà finanziarie, rinunciano per un falso egoismo e per una ostinata indipendenza a tutto quel cumulo di bene che dalla organizzazione cioè dalla mutua e caritatevole collaborazione dovrebbe derivare a tutte.

Noi auspichiamo per questo autunno un convegno fraterno di tutti i filodrammatici cattolici coi loro relativi direttori, certi che non ci mancherebbe nè cosa dire, nè cosa imparare.

RASSEGNA

E veniamo senz'altro all'elenco alfabetico dei paesi che hanno quest'anno lavorato in nome di un principio etico e cristiano e con qualche buona volontà artistica.

ARTEGNA — Elvaz et Melfort - Birilollo - La Madonna dei fanciulli - L'arrivo del cavaliere - Il pittore disperato.

AMARO — Il viaggio di Pipino - L'oca - In tribunale - La consegna di russare - I due caratteri opposti - Una notte sul molo.

AVILLA DI BUIA — Trilogia del Calvario.

CODROIPO — La via larga - La leggenda della mamma morta - I fiori del dolore - La coccarda.

CAMPEGLIO — I contrabbandieri Borasin.

CIVIDALE — I due sergenti - Il Missionario.

CODERNO — Sangue che redime - Il malvagio - La consegna di russare.

GEMONA — Il miracolo dell'amore - Satana - La veglia del flauto - La classe degli asini - Sant Pierre.

FAEDIS — Fiamma sul Gebel - Il miracolo della morte - Nella luce della gloria - Paolo Incioda.

INTERNEPPO — La riconciliazione del Pagnone.

MANZANO — Dopo Caporetto.

OSPEDALETTO — Presepio vivente Amor di sorella - Un avviso economico.

PORPETTO — Cuor di schiava.

PRECENICCO — San Germano - Le cuciniere - I due caratteri opposti Fedele.

PIANO D'ARTA — Dopo Caporetto - Il fedaro all'ufficio di collocamento - Flavianus.

PAGNACCO — Ivonich Un abito in tre.

PAVIA DI UDINE — Flavianus.

PALMANOVA — La chiave falsa Celibe o no.

RODEANO — Le furberie di Scapino - L'interprete.

REANA — Fiamma - Nemico di bimbi - Il pittore disperato - La frana.

S DANIELE — La piccola volpe - Chi la fa l'aspetti.

SEVEGLIANO — Il figliol prodigo La felicità - La tassa sui celibi.

S. MARCO — Un figliuol prodico (Il quardri).

TRIVIGNANO UDINESE — La figlia del Rajà - Il miracolo dell'amore - Cameriera montanina - Il bottone.

TOLMEZZO — Caccia grossa - L'elisir di lunga vita - Il piccolo parigino Manuelito Gonzales - Occhio di falco - L'onorevole Cicini - Crux fidelis - La Passione di Cristo - San gue Lombardo.

TARCENTO — Mal seme - Scene calabresi.

UDINE — *Filodrammatica S. Nicolo:* Il buon Pastore - L'uomo e la maschera - I vinti di Novara - In tribunale - Fra i due litiganti il terzo... gode - Fedora.
Associaz. del Cristo: La statua di Paolo Incioda - Il pittore disperato.
Ricreatorio Festivo: Il buon Pastore - Il piccolo parigino.
Filodrammatica S. Giorgio: Bufere - Il biglietto della lotteria Funerali e danze - Girella terror dei creditori - La Passione del Signore.

***

Nella circostanza del decimo della sottofederazione cittadina i filodrammatici cattolici di Udine hanno dato insieme nella sala parrocchiale di S. Giorgio: Il miracolo dell'amore.

ZUGLIO — Fedele - Il poliglotta.

***

Da questo elenco, salvo involontarie omissioni, appariscono 32 compagnie, comprese tre femminili, con una somma di 88 lavori fra drammi e farse; un complessivo di 45 recite senza contare le repliche, con un totale di 7000 spettatori. Se teniamo conto delle repliche, andiamo a 75 spettacoli circa con un minimo di 12.000 spettatori.

RILIEVI

Abbiamo il piacere di ricordare fra le cose simpatiche e belle il 25.o della filodrammatica di Artegna, celebrato degnamente; ricordiamo che la «Passione del Signore» è stata data in tre località distinte e sempre con grande successo. Il repertorio dei lavori pur troppo è di vecchia data; si capisce che le nostre riviste di teatro non corrono fra le mani dei nostri direttori, o questi non ci trovano il sugo in questi nuovi lavori presentati con tanta buona volontà. Rileviamo con dispiacere che Palmanova e Cividale hanno lasciato cadere molta polvere sui loro gloriosi scenari; ammiriamo i gruppi di Coderno, Rodeano, e il nuovissimo d'Interneppo che con pochi elementi hanno dati rispettabili lavori. Insistiamo per parte nostra perchè tutto quello che si può fare del nostro indimenticabile Maestro, a costo di sacrifici e di pazienza, lo si faccia anche contrastando col gusto cattivo del popolo, anche superando certi timori e infondate incertezze che scompaiono quando il lavoro s'impone all'ammirazione.

Siamo persuasi a questo riguardo che è più mastodontico e pesante il dramma «Flavianus» che non «Il Miracolo dell'amore» o i «Lapsi» di Ellero.

Altre considerazioni o critiche o appunti ci riserviamo di fare eventualmente in un prossimo desiderato convegno, ma non possiamo deporre la penna senza dare un plauso ai RR. Ass. Eccl., umili sostenitori di tante filodrammatiche, che dopo 25 anni possono dirsi ancora vive e vitali per la veste del povero prete che non conosce riposo.

Glauco.

In nessuna età come in questa abbiamo sentito la sete struggente d'una salvazione soprannaturale.

PAPINI

LA FELICITÀ

La felicità è una cosa dell'anima e non del corpo; la sorgente di essa sta nell'abnegazione, non nel godimento; nella benevolenza, non nel piacere.

Lacordaire.

GLI AMICI DI CRISTO

Non si ha diritto di credersi amici di Gesù Cristo, quando non si ha cura delle anime da Lui redente a prezzo del suo sangue.

S. Ignazio di Loyola.

Contro la noia
GIOCHI A PREMIO

SCAMBIO DI VOCALI

A vecchia parente,
E progenitrice
I tempo del verbo
O cibo piacente
U frutto gradito.

BIFRONTE

Sono possente macchina,
Se mi leggi da un lato;
Mesti ricordi suscito
Se vengo rovesciato.

REBUS PROVERBIO

pove RiccO

Soluzione dei giuochi del N. 11

I. Indovinello.
Ma-si-no Masino

II. Parola decrescente.
Abramo
bramo
ramo
amo
mo
o

III. Rebus monoverbo.
Sotto-mari-no Sottomarino

Hanno mandato la soluzione esatta i signori: Attilio de Marchi, Latisana; Remigio Peres, Seminario, Udine; Giuseppe Mauro, Ronchis di Latisana.

Il premio toccò al sig. Giuseppe Mauro.

IL VENTENNIO DI UNA SOTTOFEDERAZIONE

(Relazione sul funzionamento della sottofederazione di Mortegliano dal 1913 al 1933).

La Sottofederazione Giov. Catt. di Mortegliano ha cominciato a funzionare nell'anno 1913 e comprendeva 4 Circoli allora esistenti: Mortegliano, Virco, Flambro e Talmassons. In quell'anno fu tenuto a Flambro il primo convegno sottofederale.

Scoppiata la guerra i giovani cattolici partirono, per portare il loro contributo alla Patria e la sottofederazione ebbe un periodo di stasi.

Cessata la guerra la fiamma che aveva animati i loro cuori non si era estinta. Al Convegno Giov. Catt. di Gemona difatti tenutosi nel 1919 parteciparono 250 giovani, mentre in un convegno tenutosi a Mortegliano nel 1920 la Sottofederazione potè raccoglierne ben 2000. Nel dicembre dello stesso anno pure a Mortegliano la Sottofederazione indisse un corso di studio di tre giorni, a cui parteciparono un centinaio di giovani, venuti fin dalla lontana Pontebba. Fu lanciata in quella circostanza da Don Urtovic l'idea di un giornale proprio dei Circoli Giovanili, idea, che ottenne valido appoggio e numerose adesioni.

Nel 1921 la Sottofederazione promosse un Convegno a S. Maria di Sclaunicco, un pellegrinaggio a Barbana con 250 giovani. Inviò 15 giovani al Congresso della Gioventù Cattolica Italiana a Roma e partecipò colla totalità dei suoi soci al Congresso della Gioventù Cattolica Diocesana a Udine nel settembre dello stesso anno.

Nel dicembre 1921 fu costituita ufficialmente la Sottofederazione per mezzo degli Ass. Eccl., sotto la presidenza di Mons. Valentino Buiatti, che tenne la carica fino al 1927, mentre Mons. Da Ronco disimpegnava le mansioni di Ass. Eccl.

In seguito, sviluppatisi maggiormente i Circoli, la Sottofederazione fu retta da giovani.

Dal 1928 al 1930 la Sottofederazione ebbe un periodo di stasi.

Nel 1930 riprende un ritmo più intenso di lavoro sotto la guida di un presidente sottofederale assistito dai presidenti dei singoli Circoli. In questo periodo di anni ai primi 4 Circoli altri se ne erano aggiunti: Lestizza nel 1921, S. Andrat, Lavariano e S. Maria Sclaunicco 1922, Galleriano 1922, Bicinicco 1927, Chiasiellis e Castions di Strada 1928, Morsano di Strada 1932. Ogni Circolo poi aveva la sua Sezione Aspiranti.

Fu curata dovunque lo studio del catechismo e la partecipazione alle gare diocesane di coltura. In questa nobile fatica si segnalarono in modo speciale e riportaron lusinghiere premiazioni i Circoli di Lestizza, di Mortegliano e di Flambro.

La Sottofederazione curò pure l'opera importantissima dei ritiri e degli Esercizi Spirituali.

In diversi Circoli ebbero vita e funzionarono pure le compagnie filodrammatiche.

Furono promossi frequenti e riuscitissimi convegni a Lestizza, a Mortegliano, a Talmassons, a Flambro, a Castions di Strada e in altri paesi.

I Circoli della Sottofederazione parteciparono pure a convegni nelle plaghe limitrofe: a Varmo, Bagnaria Arsa, Codroipo.

Non mancarono le vocazioni religiose, che furono in numero di 28, mentre tra i soci, appartenenti a circoli ante-guerra si ebbero 27 morti per la Patria, tre mutilati e due decorati con medaglia d'argento.

———=::*::=———

Granelli di sapienza

Fa adesso, qualche cosa di utile.

* * *

Non rimandare al poi ciò che puoi fare al presente.

* * *

Ripara, prima di tutto, i disordini che tu scorgi intorno a te, e dentro di te.

* * *

Lavora con calma sotto lo sguardo di Dio. Sei triste, imbarazzato? chiamalo. Sei inquieto? guardalo un istante e continua sempre il tuo lavoro.

Nelle nostre Associazioni

Associazione STUDENTI CATTOLICI

Abbiamo chiuso l'anno scolastico con una festicciola, che nelle intenzioni del nostro amato direttore il P. Pio Gabos, che la promosse, voleva essere premio al passato e sprone al futuro. E fu propriamente così.

—La parte religiosa ebbe luogo nella Chiesa di S. Pietro Martire, e fu letizia allo spirito, e fu doveroso omaggio di riconoscenza al Signore per l'anno scolastico felicemente terminato.

La parte ricreativa si svolse al mattino nel campo sportivo del Collegio Arcivescovile, con una animata partita di calcio.

Nel pomeriggio ci deliziarono i più svariati giochi con premi da... ghiottoni, coronati da una bicchierata regalataci nella nostra sede.

Mentre ci scambiavamo i più clamorosi auguri di liete vacanze venne il chiaro prof. don Ugo Masotti, che fu lo zucchero sulle fragole. Applausi a più non posso e poi... silenzio.

Il socio Vittorio Felh di II.a Rag. gli rivolse a nome di tutti cordiali parole di ringraziamento per le belle conferenze di cultura religiosa, che ci tenne durante l'anno scolastico, e gli fece omaggio d'un bel dono, che — è giustizia il dirlo — a noi non costò troppo, perchè per la compera ci venne generosamente incontro il nostro amato direttore P. Gabos.

A questi non sembrò vero di avere una occasione più propizia per parlarci... ex catedra. Dopo avere egli pure ringraziato don Masotti della sua preziosa collaborazione al bene della nostra Associazione, ci disse quali dovevano essere le nostre vacanze perchè riuscissero fruttuose.

Inutile dire che l'abbiamo assordato coi nostri applausi e allietato con le nostre promesse.

Il prof. don Masotti preso allora lo spunto da quanto aveva udito e dall'omaggio, che lo aveva commosso, improvvisò un felicissimo discorso, auspicando con calore e forza alla nostra associazione un provvido sviluppo e le più liete fortune, quelle fortune che ci aveva anche augurate il nostro amatissimo Arcivescovo, quando settimane or sono volle visitarci.

Al nome di Mons. Arcivescovo siamo tutti scattati in piedi ed abbiamo deciso di mandargli un telegramma di omaggio.

L'amato Presule tanto gradì l'omaggio nostro, che ci rispose subito con queste care parole:

«Ringrazio i carissimi Studenti del «loro telegramma di omaggio, bene«dico i loro propositi, auguro buone «vacanze, e prego perchè crescano qua«li li vogliono la Chiesa e la Patria. A questo mira la loro Associazione, a «questo devono tendere i loro sforzi».

Se, o cari soci della nostra bella Associazione, le nostre vacanze... più o meno meritate, si aprono con sì lieti auspici non deve però chiudersi l'apostolato di bene che la nostra Associazione si prefigge e ci impone.

x.

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

ASSOC. GIOV. DI S. NICOLO'

Visita all'Arcivescovo — Accompagnati dal Presidente e dal loro Delegato, i nostri Aspiranti si sono portati in un pomeriggio di questi giorni da S. E. Mons. Arcvescovo per ricevere da Lui la Benedizione e per dirGli tutto il loro amore.

Il Segretario degli Aspiranti, a nome di tutti i compagni, rivolse all'Illustre Presule un saluto affettuoso e sincero, al quale l'Arcivescovo rispose con affettuosa parola, elogiando i bravi bimbi per il premio ottenuto nelle Gare di coltura religiosa e raccomandando loro di continuare nella via intrapresa.

Conferenze — Il Socio Luciano Zamboni, nella seduta di sabato 17 u. s. ci ha brillantemente intrattenuti in una gustatissima conferenza, nella quale ci ha narrato le sue impressioni sul viaggio da lui effettuato con la Crociera degli Avanguardisti in terra magiara; soffermandosi specialmente nelle antiche tradizioni religiose di quel pipolo che tradizioni religiose di quel popolo mantenuto fedele alla religione cattolica.

Auguri — Tre nostri Soci (Sandri, Zamboni e D'Aronco), stanno in questi giorni sostenendo gli esami per la licenza nelle Scuole Superiori.

Noi ci auguriamo che alla fine (e ne siamo certi) il numero dei nostri Diplomati salga da due a... cinque!

Il Vice

———=*=———

Sottofederazione di Tarcento

DA TARCENTO

Vita dell'Associazione — In questi giorni ritornò tra noi il caro compagno Giovanni Durigatto assentatosi per il servizio militare.

Il nostro beneamato Ass. Eccl. alla ultima adunanza ci raccontò le sue impressioni ricevute nel viaggio che fece a Roma per il S. Giubileo.

Ci portò a ciascuno un ricordino di una bella medaglietta dell'Anno Santo. Infervorò, per chi ha la possibilità di farlo, di recarsi a Roma al Santo Giubileo per temprare lo spirito nella capitale della cristianità.

Sottofederazione di Gemona

DA OSPEDALETTO

Onomastico del Priore - Parroco — Domenica scorsa si celebrò la festa del l'onomastico del Priore Parroco e del Patrono della Assoc. Giovanile San Luigi.

Edificante e numerosa la S. Comunione generale.

Alla S. Messa solenne i cantori eseguirono ottima musica, sotto la direzione del Maestro sig. Luigi Colussi. Al Vangelo tenne un magistrale discorso il Rev.mo don Gio Batta Codutti.

Dopo i Vesperi tutto il popolo si riversò in teatro.

Aspiranti ed Effettivi lessero un augurale indirizzo verso il Priore, quindi le giovani dell'Oratorio istruite dalle Suore Francescane rappresentarono uno splendido bozzetto: «La tentazione» che riuscì di grande affetto.

Le giovani cattoliche e le beniamine si produssero con un dialogo infiorato d'auguri.

Ma chi seppe sostenere il posto d'onore con disinvoltura furono i bambini dell'Asilo.

Il festeggiato, grato per tanta unione di consenso all'opera sua, ringraziò commosso.

DA INTERNEPPO

Più fatti che parole — Nel giorno del Corpus Domini ebbimo, prima di iniziare Messa grande la benedizione del nuovo nostro vessillo.

La bandiera venne subito salutata dalle parole dell'Ass. Eccl. ed inaugurata nella processione del Corpus Domini.

I soci, effettivi ed aspiranti, firmarono ringraziamento al donatore signor Riccardo Cosani (manifatture di Ospedaletto).

Rappresentazione di gala — La filodrammatica volle fare teatro per festeggiare la consegna della Bandiera.

Per la primissima volta i giovani dell'Assoc. Giov. Maschile di A. C. si produssero in pubblico. Fu allestito sipario, palco, quinte; magnifica la scena. Fu rappresentato il dramma educativo «La riconciliazione» di A. M. Pagnone. Seguì il canto sociale dell'Inno Nazionale della Gioventù, una comica, una poesia cantata «Ave Maria» e il Canto dell'Inno al Re d'Italia. Tutto il paese era presente e plaudente. Esecuzione superiore ad ogni previsione.

Gli attori vennero ripetutamente chiamati all'onore della ribalta.

Sottofederazione di Latisana

DA PRECENICCO

Sulle scene — Domenca p. p. i filodrammatici dell'Assoc. Giov. di A. C. hanno rappresentato nella sala parrocchiale la commedia: «Fedele» di Flucco. L'esecuzione è stata buona e gli spettatori accorsi anche dai paesi contermini hanno molto applaudito i bravi attori.

Sottofederazione di Variano

DA COLLOREDO DI PRATO

L'onomastico dell'Assistente — Giovedì p. p. festa di S. Pietro la nostra Associazione ha voluto festeggiare l'onomastico dell'Assistente Eccl. per dimostrargli i sentimenti di riconoscenza e di affetto che animano tutti i soci, effettivi ed aspiranti.

Dopo avere fatto la S. Comunione per lui, i giovani si portarono in canonica, ove dopo la presentazione degli auguri gli fu offerta la somma per il battesimo di un bimbo infedele col nome di Pietro.

L'Assistente ha ringraziato commosso, offrendo a tutti una bicchierata.

Sottofederazione di S. Daniele

I Coscritti — Nei primi giorni di Luglio sono chiamati alla visita i giovani del 1913. Fra queste birbe si vede spuntare la nobile figura di Nadalin vero atleta pronto a sfidare le superbe roccie alpine. Tien dietro Caccio che può solo aspettarsi un bel rividibile, mentre Sprior potrà aspirare a divenir un genio. Michelutti Pietro si vede già annoverato fra i cavalieri e invece non la pensa così Primo al quale par già d'appartenere alla fanteria.

A questi nostri baldi giovani, fieri di poter servire la Patria, un evviva.

Auguri — Al nuovo consiglio auguri di intenso lavoro e di vera concordia.

Ai lontani — Scriveteci di più; se non potete spendere, mandate due righe nella lettera di famiglia. Sgoifo Valentino: grazie tuo ricordo. Cavalier Ferruccio ottima salute tutti.

Sottofederazione di Mortegliano

DA FLAMBRO

La partenza di Mons. Da Ronco — Sabato 17 corr. il nostro Parroco Reverendissimo Mons. Enrico Da Ronco ci lasciò per recarsi nella nuova sede di S. Giorgio di Nogaro. Al popolo tutto convenuto nella sua bella Chiesa, Egli disse le ultime parole di saluto e impartì l'ultima benedizione.

Furono parole indimenticabili; parole di un Padre che lascia i figli, coi quali ha vissuto per 25 anni, in una unione spirituale perfetta quale solo la fede e la carità del Sacerdote secondo il Cuore di Cristo, possono creare e mantenere.

Accompagnato dal Rev.mo Mons. Quargnassi Vicario Generale e da una eletta rappresentanza del paese, Egli partì salutato da tutta la popolazione commossa e piangente.

Possa Egli trovare nel Suo nuovo e più vasto campo di lavoro, le migliori consolazioni e l'affetto e la corrispondenza che ebbe in questa Pieve.

Il giorno di S. Antonio 13 corr., nella sala - asilo, le Associazioni di A. C. da Lui fondate e vivificate ebbero il suo saluto particolare; esse offrirono all'amato A. E. un artistico Crocifisso con dedica.

A tutti fu distribuita dal partente una immagine - ricordo con semplici e commoventi parole di saluto.

Sottofederazione di Tolmezzo

DA PALUZZA

Festa della Gioventù — Domenica 25 corr. solennità di S. Luigi, si svolse con entusiasmo giovanile ed in un'atmosfera di calda spiritualità, l'annuale festa della gioventù.

Al mattino numeroso l'intervento della gioventù alla S. Comunione; imponenti per concorso ed addobbi riuscirono le due processioni del mattino e del pomeriggio con la statua del Santo.

———=::*::=———

I dodici gradi di orgoglio

1 - Fidarsi e presumere troppo di sè.
2 - Il voler far sempre la propria volontà.
3 - La negligenza nell'obbedire.
4 - Lamentarsi e difendersi dalle offese.
5. - Credersi esente di colpe e di difetti.
6 - La ribellione interna ed esterna nelle umiliazioni.
7 - Il considerarsi nell'intimo, superiore agli altri.
8 - La smania di distinguersi dagli altri in tutte le azioni.
9 - Il parlare troppo di sè, essere loquace e ciarliero.
10 - Ridere troppo forte e amare gli scherzi rumorosi.
11 - Essere aspro nei comandi ed affettato nel parlare.
12 - Essere ricercato nei modi, avere un contegno altero.

———=::*::=———

Nessuno certo ignora la grande efficacia che oggi esercita la stampa, la quale per molti è quasi l'unico nutrimento intellettuale, e l'urgente necessità che vi sia un giornale quotidiano professionalmente bene organizzato ed ispirato a propositi profondamente cristiani. Esso — ben più efficacemente che non i numerosi periodici di argomento particolare e che pure assorbono tante preziose energie — potrà propagare la verità cristiana ed illustrare i problemi ed avvenimenti del giorno alla luce degli eterni principî del Vangelo e degli insegnamenti della Chiesa per la cristiana educazione del popolo e la restaurazione in Gesù Cristo di tutta la vita individuale e sociale.

(Lettera del Card. Pacelli).

———=::*::=———

SAC. OLIVO COMELLI, DIRETTORE RESP.
ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE